Barberio Corsetti, un Ratto d'Europa a velocità della luce

Con Crippa, in contemporanea a Terme Diocleziano e P. Altemps

Di Daniela Giammusso ROMA 09 novembre 2016 18:06

Scrivi alla redazione Stampa

Il 'Ratto d'Europa' di Giorgio Barberio Corsetti © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

ROMA - La bellezza millenaria dell'architettura romana e l'iper velocità della fibra

ottica. I tormenti della Madre Europa, mescolati alle particelle del Big Bang. In una frase, "un vero esperimento: tentare la materia poetica, ma con la competenza scientifica". Così Giorgio Barberio Corsetti, che da sempre ama spingersi nelle nuove tecnologiche applicate allo spettacolo, racconta all'ANSA "Il ratto d'Europa", suo nuovo spettacolo, presentato dal Romaeuropa Festival con la Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma, pronto al debutto con Maddalena Crippa protagonista, dal 10 al 13 novembre all'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano e in contemporanea a Palazzo Altemps.

"In contemporanea, con il pubblico in entrambe i luoghi - racconta all'ANSA il regista - Tutto nasce da una proposta di collaborazione del Garr", la rete nazionale a banda larga dedicata a università e ricerca, che in Italia interconnette alla velocità della luce centinaia di luoghi della scienza e della cultura. Proprio sfruttando la rete che collega virtualmente "due siti così belli, che hanno profondamente a che fare con la nostra storia, seppur in due momenti molto diversi", Barberio Corsetti ha costruito la sua mise en scene, che frammenta lo spazio scenico, ma riunifica i luoghi in un'unica rappresentazione digitalmente aumentata. Così all'Aula Ottagona, Maddalena Crippa è Europa, figura mitologica "attraversata da migliaia di anni di esperienza", che rappresenta il nostro continente, il nostro passato e la nostra cultura; mentre a Palazzo Altemps (e su grandi schermi) ecco il Tempo della storia, che "assomiglia a un Papa immaginario, a metà tra l'Innocenzo X di Francis Bacon e Sisto IV" e che determina e manipola gli eventi.

"Gli spettatori nei due luoghi - racconta - assistono a due spettacoli simili, ma non identici", con i testi di Bhagavadgita, Alex Barchiesi e dello stesso Barberio Corsetti a raccontare di un'Europa sospesa tra i fasti della sua storia e le nuove trasformazioni, le banche, i mercati collassati, l'arte ai tempi dell'IS e l'Io nell'era di internet, gli sbarchi. Ma ci sono anche le incursioni del Tempo cosmico, collegato dai laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare a Frascati; la Furia, che si scaglia contro Europa; e dal sotterraneo della Crypta Balbi, l'Uomo moderno, "una sorta di Giasone che ha perso tutto e vaga senza che nessuno lo accetti". E poi ancora, "muti e silenziosi, i Migranti, che arrivano a migliaia, ma nessuno vede" (nel cast, Valeria Almerighi, Gabriele Benedetti, Gabriele Portoghese). "Si insatura un altro tempo", prosegue Barberio Corsetti, che pensa anche a una versione a cavallo tra Francia e Belgio. "A Frascati - spiega ancora - il sincrotone Dafne riproduce una sorta di tempo cosmico: con le particelle si studia il futuro, ma anche cosa è accaduto nel passato, dal Big Bang in poi.

Proprio come questi luoghi bellissimi, carichi di storia ma immersi nella città moderna, dove le statue raccontano come la cultura greca sia 'passata' in quella latina, assimilata poi dal Rinascimento. E' come se nel passaggio dall'Aula Ottagona agli affreschi di Palazzo Altemps ci fosse il racconto di tutta la nostra percezione dell'Arte, in una vertigine temporale in cui tutto è collegato. E' quello che accade oggi: un attimo e siamo nel pieno della farsa collettiva delle elezioni Usa o tifiamo tutti per la donna peshmerga che annuncia che riprenderanno Raqqa. E' la contemporaneità delle cose e nella nostra mente tutto si mischia".

ï»¿

LUOGHI D'ARTE NEI PRESSI DI "ROMA" MOSTRA ALTRI >